

CHI HA PAURA DELLA BELLEZZA?



Casa della Poesia di Milano

Palazzina Liberty

28 Ottobre 2010

ore 21

evento- libro

a cura di Tomaso Kemeny

“Se il destino agli ignavi
si presenta come necessità arcana,
per coloro che sapranno ascoltare
il Demone della Poesia
esso si rivelerà come la folgorante libertà
di vivere e operare secondo le forme inevitabili della
Bellezza”

T.K.



LOTZ KAROLY, *Füzdő nő* (Donna al bagno), Magyar Nemzeti Galéria

Tra gli interventi-lampo quelli di

Roberto Barbolini, Mario Baudino, Robert Bly, Luisa Bonesio, Giuseppe Conte, Adele Desideri, Roberto Floreani, Mary de Rachewiltz, Angelo Lumelli, Francesco Macciò, Amos Mattio, Roberto Mussapi, Francesco Napoli, Fulvio Papi, Paolo Pietroni, Qurino Principe, Silvio Ramat, Arturo Schwarz, Alessandro Serpieri, Adele Succetti, Gèza Szöcs, Angelo Tonelli, Isabella Vincentini, Stefano Zecchi, Valentino Zeichen.

CHI HA PAURA DELLA BELLEZZA? (a cura di Tomaso Kemeny)

Arcipelago Edizioni (pp. 388, ill.)

Testi di: ALESSANDRO AGOSTINELLI, CLAUDIA AZZOLA, ROBERTO BARBOLINI, MARIO BAUDINO, DONATELLA BISUTTI, ROBERT BLY, LUISA BONESIO, SILVANA BORUTTI, ANTONINO BOVE, GABRIELLA BRUSA-ZAPPELLINI, FRANCO BUFFONI, GIUSI BUSCETI, LUIGI CANNILLO, TIZIANA CERA ROSCO, GABRIELLA CINTI, GIUSEPPE CONTE, MARINA CORONA, GIUSEPPE CURONICI, NICOLETTA CZIKK, MARY DE RACHEWILTZ, ADELE DESIDERI, DONATO DI POCE, ALBERTO FIGLIOLIA, NICOLA FRANGIONE, ALESSANDRA FRISON, GABRIELLA GALZIO, GYORGY GÖMÖRI, SEBASTIANO GRASSO, GIAN PAOLO GUERINI, TOMASO KEMENY, CARLO ALESSANDRO LANDINI, ANGELO LUMELLI, FRANCESCO MACCIÒ, MASSIMO MAGGIARI, BEPPE MARIANO, AMOS MATTIO, ÇLIRIM MUÇA, CLARA MUCCI, ROBERTO MUSSAPI, FRANCESCO NAPOLI, GUIDO OLDANI, EROS OLIVOTTO, FULVIO PAPI, BARBARA PIETRONI, PAOLO PIETRONI, QUIRINO PRINCIPE, ALBERTO PRINCIS, MARIA PIA QUINTAVALLA, PIETRO RABOLLI, SILVIO RAMAT, ERIKA REGINATO, OTTAVIO ROSSANI, TIZIANO ROSSI, PAOLO RUFFILLI, FRANCO SANGERMANO, LORENZO SCANDROGLIO, ALBERTO SCARPONI, DIETER SCHLESAK, ARTURO SCHWARZ, ALESSANDRO SERPIERI, JELENA STOJSAVLJEVIĆ, ADELE SUCCETTI, GÉZA SZÖCS, LEONARDO TERZO, SILVIA TOMASI, ANGELO TONELLI, ADAM VACCARO, VIVETTA VALACCA, SILVIA VENUTI, ISABELLA VINCENTINI, BENIAMINO VIZZINI, STEFANO ZECCHI, VALENTINO ZEICHEN

Illustrazioni di: ANTONINO BOVE, GABRIELLA BRUSA-ZAPPELLINI, ALZEK MISHEFF, LICIONIO SACCONI, SILVIA VENUTI:

La bellezza è avventura proprio perché è cercata, è un effetto non di destino, ma di destino... Esiste una bellezza cercata dai sensi. È la *bellezza sensuale*, guai a chi non va oltre, ma guai anche a chi la sottovaluta... Esiste una bellezza cercata dallo spirito. È la *bellezza etica*... È la libertà che va innanzi tutto data prima che presa. È la generosità verso chi perde. È l'obbedienza a un dovere riconosciuto come giusto, e per fare trionfare la giustizia... Esiste una bellezza cercata dall'energia. È la *bellezza insurrezionale*. La bellezza, come il mito guida alla ribellione contro poteri illegittimi e offensivi alla dignità umana... È la nostra privata insurrezione contro noi stessi se cediamo al conformismo, alla massificazione, all'appiattimento... Esiste infine una bellezza cercata dall'amore. È la *bellezza metafisica*. La più alta...

Giuseppe Conte

A cura di

Alessandro Agostinelli, Claudia Azzola, Roberto Barbolini, Mario Baudino, Donatella Bisutti, Robert Bly, Luisa Bonesio, Silvana Borutti, Antonino Bove, Gabriella Brusa-Zappellini, Franco Buffoni, Giusi Busceti, Luigi Cannillo, Tiziana Cera Rosco, Gabriella Cinti, Giuseppe Conte, Marina Corona, Giuseppe Curonchi, Nicoletta Czikk, Mary de Rachewiltz, Adele Desideri, Donato Di Poce, Alberto D'Agliola, Nicola Frangione, Alessandra Frison, Gabriella Galzio, György Gómori, Sebastiano Grasso, Gian Paolo Guerini, Tomaso Kemeny, Carlo Alessandro Landini, Angelo Lumelli, Francesco Macciò, Massimo Maggiari, Beppe Mariano, Eros Mattio, Clirum Muça, Clara Mucci, Roberto Mussapi, Francesco Napoli, Guido Oldani, Eros Olivotto, Fulvio Papi, Paolo Pietroni, Barbara Pietroni, Quinto Principe, Alberto Princis, Maria Pia Quintavalla, Pietro Rabolli, Silvio Ramat, Erika Reginato, Tiziano Rossi, Paolo Ruffilli, Franco Sangermano, Lorenzo Scandroglio, Alberto Scarponi, Dieter Schlesak, Arturo Schwarz, Alessandro Serpieri, Jelena Stojaković, Adele Succetti, Géza Szöcs, Leonardo Terzo, Silvia Tomasi, Angelo Tonelli, Adam Vaccaro, Vivetta Valacca, Silvia Venuti, Isabella Vincentini, Eniamino Vizzini, Stefano Zecchi, Valentino Zeichen

copertina: Lotz Károly, *Fürdő nő* (Donna al bagno), 1901;
Galleria Nazionale d'Ungheria.

ISBN 978-88-7695-421-4



9 788876 954214

20,00
A ASSOLTA DALL'EDITORE

a cura di Tomaso Kemeny

Chi ha paura della Bellezza?



Chi Ha paura della Bellezza?

a cura di
Tomaso Kemeny

ARCIPELAGO EDIZIONI

PERÌ PHYSEŌS

Gian Paolo Guerini

Il dove del sangue

in un istante dall'uligine la mucosa dei sigilli
d'angelo come irto fraxinus excelsior ottenebrato

lembo di cielo e centro dei cerchi come libro schiuso
le squame riverse nell'istante dalle radici tenaci

dal trono di lucente carminio esausto scettro svetta
e le sfere dall'incenso nell'istante di falchi su cigni

fagus sylvatica nutre radi fulgidi cirri raggianti
radi semi di sequoia emblema del canto di germogli

rabberciano di sanguigno l'inciampo dell'aria appesa
per un istante lo raggiano gemme di vitis vinifera

chi gli occhi muti non più chiuse esausto su esequie
falda d'un vacuo creato di terra bianca e di mare

sillaba saliva in salita e nell'istante del tonfo
pinus pinaster ad avvolgere questo richiamo d'addio

Il quando del tempo

questo presagio di un sigillo infranto in un istante
quando libri sventolano alte fiamme nella salsedine

nell'istante in cui aprire un ventaglio di fiere
può essere labile ala screziata alla meridiana

per qualche istante il romito subsolano prosciuga
dall'arteria ebbra la folgore delle pagine sdrucite

più del denso austro mulinante fiamma d'idrogeno
da lucente cremisi fino all'istante dei singulti

dove l'istante arde trafiggendo attonite clessidre
l'altano porta fine salmastro fino all'urna lignea

che avvolge assortite folate di volute argentee
quando armenti in un istante aspergono favonio

in un istante le increspature screpolano il derma
che liso mantello di porpora in un istante avvolge

Il rapporto nella relazione

strappo di foglia allungandosi dalle pagine ricurve
sfodera per un istante stami tra guaiti e singulti

in un istante le secche esangui dei voli plananti
respirano lo sguardo bieco del goofus immobile

il libro madido tra sfiatate radici sporgendosi
finché istante dopo istante un maruts sfiati nuvole

oltre il tavolo sgombro ecco oltre la goccia dal bricco
mieter un vessillo irto di sangue e legna bagnata

l'occhio del pinnacle grouse non vede neppure
l'ala fantasma
neppure nell'istante in cui trangugia viscere d'arnie

lucente granata della risacca imbandiera volute
da un ostensorio di acre torrido languore

singulto scortecchia le implacabili piume d'un rivolo
che lieve ribolle nello sguardo fetido del gillygaloo

L'influsso nella passione

sull'incudine d'alabastro baratro d'istante passato
l'istante di dentata falce su investitura d'attriti

un palmo con zighini ardente arde ombra non mietuta
un palmo con tilapia arresta l'onda di strale tessuta

può infrangersi un germoglio più dell'osso di acquavite
infrangersi su oblique stoviglie a ritroso nel pasto

nell'istante desinare l'arsura in spigolo di sonno
sfibrare con la pupilla arida la custodia d'occhiali

intagliare gli occhi umidi con il vapore del tedio
quando raggiuntolo singhiozza l'anatomia d'un giunto

quando arco di giunco si flette e germoglio riflette
può dare passo al valico? quali strappi agli stendardi?

plana un tetro raggio oscillante da lucente scarlatto
per un istante la linfa scoscesa lacrima testuggini

L'inglobare nel possesso

s'esia il diaspro smarginato dall'altura del trono
zaffiro grinzoso adombrato nel mestolo di curaro

aggrondare il calcedonio strofinandolo lo smeraldo
per un istante quando orbo riflesso opaca l'anello

sardonice intride sommità d'ammoniaca fumida
terso sardio sprema l'angusto vapore della turbina

sol'un istante i turbati posson l'ardente crisolito
sol'un istante posson le folate d'argilla del berillio

solo un altro istante per carminarsi gl'ultimi passi
solo uno ancora per sferzare topazio con rugiade

allevano acqua che svetta da bolle di crisopazio
sudore che prosciuga il torbido giacinto rifulgente

con occhi d'infante contemplan raggi di lucente rubino
strabiliare gocce d'ametista in ristagni di liquami

La posizione nella caduta

per potersi flettere col giunto stupefatto del candore
il lenzuolo strappato sfiata da esausta bonaccia

questo braciere che avanzando grida tra stormi d'addii
disimpegna il ginocchio d'assiderare passi su passi

in un istante aria alla deriva dal brillio d'alcione
sgomenta il tanfo disadorno di portantine e drappi

rigurgita dall'ombra d'asterope la porpora lucente
per un istante rema distante dal salasso della rotta

coniuga arso remo e salita con flutto e panchina
perché corrosa l'antro nelle pagine e negl'inchiostri

corroda ogni parola nella parola detta e persa
dalla rifrazione di prisma fino alla pupilla d'ain

fino all'istante del tuffo da rapide estenuate
da spuma sottesa in gazzarra di limatura di rocce

GIAN PAOLO GUERINI è nato toro verso la metà del XX secolo in una piccola città nella bassa padana: ancora predilige la bicicletta, possibilmente pedalando nella nebbia. Ha frequentato un po' di liceo dai Gesuiti, con esiti meno che mediocri, coltivando un'avversione totale verso il dogmatismo e preferendo incondizionatamente la "via negativa". Dopo studi disordinatissimi, non ha voluto laurearsi in teologia con una tesi su *De Clowde of Vnknowyng*. È docente, senza studenti, di letteratura trascendentale presso l'Università dell'Oblio, nella terra desolata, dove tiene regolarmente corsi per liberare la scrittura dalla cultura. Vive con due figli e la loro mamma. Attende paziente che le cose che devono accadere accadano. Nel frattempo, tutto quanto ha scritto è reperibile in www.gianpaologuerini.it.